



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

Un polverone fasullo e vergognoso

Solo gli ingenui, gli sprovveduti e quelli in malafede possono davvero indignarsi e allarmarsi per questa che è una vera e propria **campagna di disinformazione bellica**.

Allo stato dell'arte, tutto ciò che si legge e che si ascolta è solo propaganda, **una propaganda smaccata e marcia che sconfina nel terrorismo mediatico**.

Se solo si analizza la questione relativa alla annosa questione della modifica e dell'aggiornamento della legge 157/92 con un briciolo di onestà intellettuale e senza i paraocchi del fanatismo ideologico (e figlio di una certa politica), non si può non accorgersi che la mareggiata di veline sollevata dalla potentissima lobby animalista è **gonfia solamente di menzogne spudorate e di luoghi comuni banali e ridicoli: insomma soltanto aria fritta!**

Ma andiamo per ordine, nella speranza che i cittadini che hanno voglia di verità aprano bene occhi e orecchi per non farsi infinocchiare come è accaduto in un trentennio di potere politico-ambientalistico e di assoluta mancanza di una vera e scientifica gestione faunistica.

Innanzitutto, e questo è il punto fondamentale, non è mai stato presentato alcun disegno di legge per modificare (figuriamoci poi per stravolgere) la “vecchia” legge 157. Quella che circola è solo una bozza inviata ai vari ministeri per essere, esaminata, approfondita nei vari aspetti e opportunamente emendata. Pertanto, l'attuale strepito politico e le massicce campagne di stampa sono solamente una specie di processo alle intenzioni basato su illazioni strumentali e mistificatorie.

Noi della Libera Caccia lo sappiamo bene perché non è certo da ora che chiediamo di modificare una “**legge-compromesso**” che faceva acqua da tutte le parti e che di veramente buono aveva proprio quell'art.

1: “*La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale*” che oggi una frangia politica molto sensibile alle pressioni di alcune organizzazioni agricole, vorrebbe cancellare mascherandosi dietro la **vergognosa richiesta di abolire l'art. 842 del codice civile che non è, come si vorrebbe far credere, un privilegio di origine fascista ma una invidiabile conquista sociale** perché sancisce che “*Il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso [841], nei modi stabiliti dalla legge*”. Ora che, contro la pericolosa alleanza “**anticaccia-proprietari terrieri**”, un ministro pragmatico come l'on. Lollobrigida, stimolato e confortato dalle nostre continue e legittime sollecitazioni di natura tecnico-scientifica, ha finalmente avuto il coraggio di affrontare un problema così scomodo come la gestione faunistica, **si sono mobilitate le truppe cammellate dell'animalismo potente e modaiolo**.

Una mobilitazione in grande stile, supportata dall'informazione fiancheggiatrice che **ha rispolverato i triti e ritriti luoghi comuni tanto in voga nell'era dei falliti referendum e inventando di sana pianta nuovi spauracchi e scenari da far west che sono del tutto fantasiosi e ingannevoli**.

Quella che stiamo affrontando non è la solita scaramuccia scatenata da qualche ambientalista alla disperata ricerca di una poltrona parlamentare. No, si tratta di **una vera e propria guerra** che richiede e richiederà la massima attenzione e lo sforzo compatto e costruttivo di tutto l'associazionismo venatorio.

Da parte nostra, dopo aver spiegato che tutta questa disgustosa messa in scena è solo una montatura basata sul **si dice**, e che forse serve solo a portare acqua al mulino di chi vorrebbe davvero stravolgere la legge 157, proprio a partire dal **prezioso e intoccabile articolo 1**, proseguiremo con cadenza periodica a **smontare, mattone dopo mattone, il castello di menzogne che è stato costruito al solo scopo di suscitare un infondato e sciagurato allarmismo sociale**.

Roma, 25 maggio 2025

IL PRESIDENTE
Paolo Sparvoli